271 *A dì 2.* La matina, pur sier Antonio Trun procurator, electo Savio dil Consejo, non introe; et reduto il Colegio di suso, dove fu conzado con tapezarie di San Marco.

Di Roma, fo letere di sier Alvise Gradengo orator nostro, di 27. Di colloqui auti col Papa, qual si duol di Franza, *ut in litteris.* Et come el signor Prospero Colona era venuto in Roma con gran pompa, parlato a l' orator di la Cesarea Maestà don Zuan Hemanuel prima, poi andato dal Papa a dimandarli il passo per homeni d'arme 800, che voleno passar per. . . . *Item*, si dice 8000 fanti yspani vanno per mar et smonterano a Zenoa, dove il Papa ha intelligentia con li Adorni. Et di fanti spagnoli è al Tronto, non si dice altro; ma si vocifera questa zente vien in qua, perchè il Papa vol tuor Ferrara. Scrive, il Papa averli dito che 'l re Christianissimo è stà quello à mosso queste guerre, et il suo exercito su quel di Navara era passato più avanti in la Spagna zornate 4 per tuor una terra, fo dil regno di Navara possessa per spagnoli, et tramavano acordo. Scrive, il Papa averli dito dubitar, francesi, venuti verso Parma, non li voy tuor Rezo. *Item*, di Napoli, dil secretario Hironimo Dedo è li, non ha nova alcuna. *Item*, come il Papa à dato il titolo di patriarcha di Constantinopoli, vacado per la morte dil reverendissimo Strigonia, al cardinal Pisani, con certa pension al cardinal Cornelio, qual havia regresso, et ditto patriarcado fo suo, e a requisition di la Signoria renoneioe.

Di Chioza, di sier Alvise Bon dottor, podestà, fo letere. Come, in execution havia mandato a Rimano per saper se si feva fanti. Trovò si feva fanti a requisition dil vescovo di Treviso di Rossi, qual, vedendo il Stado di Milan tumultuar, *etiam* lui, ch'è Legato in la Marcha et governador di Bologna, vol intrar in Parma, che fo di soi, et recuperar li castelli nel suo Stato; con altri avisi dil numero etc.

Di Milan, di Alvise Marin secretario, di 28, hore Come, a hore 24, quel zorno, per una sayta trete in una torre dita dil castello, dove erano la polvere, et ivi si *adeo* brusò la polvere et alcuni capi.

Dil Governador zeneral nostro, date sora Oio, a Calzinà. Dil zonzer suo li, et le zente vien drio, et exequirà etc. li mandati, et va di longo verso Milan etc.

271* Da poi disnar, *licet* fusse la Nostra Dona, *vide licet* la Visitation, che si fa la festa ai Jesuati, li Savii si reduce a consultar, et scrissero li sumarii di Roma in Franza.

Di Roma, vene letere di 28 et 29, per do corieri expediti a posta; le qual sono di grandissima importantia. Et come il Papa si à scoperto spagnol, dato la investitura a l' Imperator dil regno di Napoli, et il mandar di le zente spagnole verso Bologna, et per le terre dil Papa si fa zente; et altri avisi; il sumario di le qual letere noterò di soto.

A dì 3. La matina, reduto il Colegio, fo leto queste letere di Roma, venute eri sera poi il partir di Savii di palazo. È da saper, eri fo mandà, da poi disnar, per l' orator di Franza e comunicatoli, per la Signoria, tal nove dil Papa.

Et questa matina, vene dito orator di Franza per Colegio, perchè avia auto dal Re letere che 'l mandava uno suo in Candia a comprar falconi, pregando la Signoria li desse una galia da andar torniando l' isola per trovar ditti falconi. Li fo risposto, per la Signoria, che eramo contenti, et portò letere di cambio dil Badoer orator nostro, aver auto ducati 800 per questo conto de li.

Nota. Fo dito a Ravena li Rasponi feva fanti, et che le parte si sublevono venendo a le man, *adeo* fo occision, e tra loro è posto quella terra a sachò etc.

Da poi disnar, fo Pregadi et fo fato in sala di Gran Consejo, et li XI erano reduti al loco deputato in guarda di gastaldi dil Serenissimo, et prima:

Fu posto, per li Consieri, excepto sier Polo Donado e sier Nicolò Bernardo cazadi, e li Cai di XL, una parte di questo tenor: Essendo rimasto, per election dil nostro Mazor Consejo, el nobel homo sier Francesco Donado el cavalier Inquisitor sopra la Promission dil qu. Serenissimo Principe, è ben conveniente, per diversi respecti, che 'l sia de questo Consejo; et però l'anderà parte che 'l ditto sier Francesco Donado possi venir a questo Consejo fino a San Michiel proximo, non metando ballota. Ave niuna non sincera, 74 di no, 92 di sì; et fu presa.

Di l'obsequentissimo servitor Theodoro Triulzi governador zeneral nostro, date a Castelnovo apresso Peschiera, a dì 29 Zugno, hore 22. Come era venuto li et stava per quel zorno aspettando le sue zente, che di hora in hora zonzeno, poi si avierà propinquo a Milan; et manda alcuni avisi di successi di Como. Et perchè li par non importar molto il frequentar l' andata, anderà tempORIZANDO. Manda sumarii di Milan et Romagna.

Di Milan al Governador. Scrive dil Matto di Brianza verso Como venuto con zente, nepote di quel contestabile, e sperava aver la terra etc., *ut in litteris*; et questo avviso li scrive Pomponio Triulzi